

**PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA**

**SEZIONE PRIMAVERA**

**A.S.2021-2022**

## **IL RITMO DELLE STORIE**

**CON L'ORSETTO ROMEO PRONTI A SCOPRIRE E SCOPRIRCI**



**SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIOVANNI BOSCO**

**VIGONOVO (VE)**

## SOMMARIO

<b>PREMESSA</b> .....	3
<b>INSERIMENTO E ACCOGLIENZA: TI VOGLIAMO BENE, ORSO CERCABBRACCI</b> .....	5
<b>AUTUNNO: ORSO HA UNA STORIA DA RACCONTARE</b> .....	5
<b>INVERNO: UN ORSO È UN ORSO (TRANNE QUANDO NON LO SA)</b> .....	5
<b>PRIMAVERA: È PRIMAVERA ORSETTO</b> .....	5
<b>ESTATE: ORSO BUCO!</b> .....	14
<b>I.R.C.</b> .....	16
<b>LO SVILUPPO DELL’AUTONOMIA</b> .....	17
<b>CONCLUSIONE</b> .....	19
<b>VERIFICA, VALUTAZIONE E DOCUMENTAZIONE</b> .....	20

# Progetto Educativo Didattico

## Anno Scolastico 2021/2022

### PREMESSA

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo, nella bozza del 30 maggio 2012, parlano di un “paesaggio educativo estremamente complesso” ... *“La scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l’apprendimento e “il saper stare al mondo”.*

Il percorso educativo programmato, perciò, vuole essere un valido strumento per favorire il benessere e la crescita dei bambini.

Il titolo scelto per la programmazione scolastica 2021/2022 è: “Il ritmo delle storie. Con l’orsetto Romeo pronti a scoprire e scopirci.”. Con l’orsetto Romeo, alla scoperta della grande ricchezza di ognuno di noi, della fantasia e dell’ambiente”.

Romeo, il nostro personaggio guida, ci accompagnerà durante l’anno scolastico per aiutare i bambini a cogliere la bellezza delle emozioni, dell’ambiente circostante, della natura e delle nostre potenzialità.

Ogni bambino è “ricco”, è portatore di originalità, di storia e di memoria, è bambino attivo, costruttore delle proprie relazioni e conoscenze, perciò necessita di un percorso che risponda ai bisogni del bambino stesso (Indicazioni Nazionali 2004).

Per crescere, per educarsi, è necessario incontrare qualcun altro; qualcuno con cui confrontarci, qualcuno che ci ascolti e da poter ascoltare, qualcuno che, al contempo, sappia essere limite e risorsa stimolando così un dialogo serio, rispettoso, costruttivo.

La dimensione relazionale risulta così fondamentale.

La scuola si propone come luogo che offre occasioni di vita, di relazioni umane, di opportunità di crescita per il bambino, di percorsi che possono rispondere ai vari bisogni dei bambini.

Nelle “Indicazioni per il curricolo” (2007) per la scuola dell’infanzia viene ribadito il concetto della “centralità del bambino”, dobbiamo sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità, fragilità nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

Nelle indicazioni si introduce anche un nuovo paragrafo: “per una nuova cittadinanza”, dove si sottolinea che la scuola, in quanto comunità educante, genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi.

La scuola affianca al compito “dell’insegnare ad apprendere” quello “dell’insegnare ad essere”.

Inoltre, nell'Atto d'indirizzo (2009) per la scuola dell'infanzia si sottolinea la corresponsabilità con la famiglia nel condividere modalità educative e chiedere un impegno a camminare insieme per essere cittadini capaci di relazioni positive con tutti.

Questo progetto nasce dal desiderio di avvicinare gradualmente i bambini e le bambine alla scoperta, alla novità, all'insolito attraverso una molteplicità di stimoli (esperienze, linguaggi, spazi, oggetti, libri, lingue, suoni, relazioni); questo può aprire alla curiosità, alla fantasia, alla voglia di conoscere e sviluppare un atteggiamento di apertura alla differenza, come fondamento della più complessa capacità di cambiare prospettiva, di mettersi nei panni dell'altro.

Avere uno sguardo interculturale significa lavorare con atteggiamento curioso, accogliente, aperto a tutto ciò che è diverso, divergente, nuovo e che a volte può farci paura... *“riconoscere che non vi è un solo modo di pensare, di vestirsi, di mangiare, di amare...”* (T.B. Jelloun).

*“La scuola raccoglie con successo una sfida universale, di apertura verso il mondo, di pratica dell'uguaglianza nel riconoscimento delle differenze”* (Indicazioni Nazionali 30 maggio 2012).

#### DIMENSIONE VALORIALE

La scuola nel suo “ambiente educativo” vuole concorrere alla crescita dei bambini favorendone il benessere integrale. Attraverso il percorso educativo s'intende valorizzare la ricchezza di ogni persona garantendo un clima di accoglienza e dove ogni situazione ed ogni persona nella sua diversità diviene una grossa risorsa e opportunità di crescita per tutti.

Il favorire in una scuola la cultura dell'accoglienza predispone ad un pensiero positivo, ad un clima di gioia e serenità, facilita la formazione di legami veri, solidi dove si cresce tutti insieme.



# INSERIMENTO E ACCOGLIENZA: TI VOGLIAMO BENE, ORSO CERCABBRACCI

## Prima unità di apprendimento

Il periodo dell'inserimento è una delle fasi più delicate dell'anno scolastico in quanto si deve gestire in modo adeguato il primo ingresso a scuola dei bambini piccoli.

Il distacco dalla famiglia è una delle difficoltà principali della fase di inserimento. Alcuni bambini lo affrontano con sofferenza nei primissimi giorni di scuola altri, invece, possono manifestare questo disagio nel corso delle settimane successive. Per superare questa fase problematica è necessario fornire il supporto corretto a livello emotivo e affettivo. Per questi motivi sono stati organizzati tre giorni interamente dedicati ai bambini nuovi iscritti e ai loro genitori. Saranno coinvolti in giochi e in piccoli momenti di attività tenuti in uno spazio dedicato esclusivamente a loro.

Per il periodo dell'accoglienza (settembre-ottobre) i bambini conosceranno Romeo, il personaggio guida del progetto annuale, che ci introdurrà, con il libro: “Ti vogliamo bene, Orso Cercabbracci!<sup>1</sup>”, i valori dell'amicizia (tutti quanti hanno un amico del cuore, tranne Orso Cercabbracci. Riuscirà a trovarne uno anche lui?).

## CAMPI DI ESPERIENZA:

- Il sé e l'altro;
- esplorare, conoscere e progettare.

## TRAGUARDO FORMATIVO PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA:

- Sviluppare il senso dell'identità personale, la consapevolezza delle proprie esigenze e dei propri sentimenti;
- si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari.

## OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

### 2/3 anni:

- Il bambino stabilisce un rapporto sereno con l'ambiente;
- il bambino individua nell'insegnante un adulto di riferimento e affronta serenamente il distacco dalla figura genitoriale.

---

<sup>1</sup> Libro di David Melling, Emme edizioni, 2019

## **ATTIVITÀ':**

- Sono della sezione: colore...;
- il mio contrassegno è...;
- ci siamo tutti? Appello mattutino
- alla scoperta della scuola;
- giochi di conoscenza;
- prime regole;
- filastrocche;
- momenti di routine (sequenze e prime autonomie);
- incontro con il personaggio "Romeo";
- lettura della storia "Ti vogliamo bene, Orso Cercabbracci";
- festa dei nonni: poesia/canzone.

## **METODOLOGIA:**

Dalla conversazione per accogliere le conoscenze dei bambini; a giochi di gruppo per favorire la conoscenza e la socializzazione; alle attività grafico-pittoriche per poi astrarre e per dare forma ed espressione alle esperienze vissute. Mediante l'utilizzo di libri, cd musicali, materiali strutturati e non...

## **SOLUZIONI ORGANIZZATIVE:**

ETÀ: 2/ 3 anni;

SPAZI: ambienti scolastici, territorio, Chiesa, altri ed eventuali luoghi d'incontro;

TEMPI: metà Settembre – Metà Ottobre;

MATERIALI: Video, libri, cd musicali, dvd, materiali strutturati e non, etc.;

MODALITÀ DI VERIFICA - mi aspetto che:

- I bambini salutino in modo sereno i genitori;
- i bambini conoscano le prime modalità di stare negli spazi della scuola.

## AUTUNNO: ORSO HA UNA STORIA DA RACCONTARE

### Seconda unità di apprendimento

Questa unità di apprendimento, con l'aiuto di Romeo, verrà introdotta con la lettura del libro "Orso ha una storia da raccontare"<sup>2</sup>. L'inverno è alle porte e Orso ha una bellissima storia da raccontare. Ma gli amici sono molto indaffarati: chi deve raccogliere i semi, chi deve mettersi in volo verso Sud, chi cerca ancora un posto dove sistemarsi. Così Orso deve aspettare l'arrivo della primavera per raccontare la propria storia.

### CAMPI DI ESPERIENZA:

Esplorare, conoscere e progettare

- Il sé e l'altro;
- la conoscenza del mondo.

### TRAGUARDO PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA:

- Osservarsi e guardarsi allo specchio, identificarsi;
- esprimere i miei gusti, colori, giochi, amici ecc.;
- provare ad ascoltare gli altri nel parlato e nel racconto;
- cogliere le trasformazioni naturali.

### OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

#### 2/3 anni:

- Il bambino compie osservazioni su di sé e su immagini proposte e racconta ciò che vede;
- il bambino accetta di partecipare ai giochi e ascolta racconti;
- il bambino esprime le proprie necessità;
- il bambino rileva elementi della stagione e alcune delle sue caratteristiche;
- il bambino discrimina e denomina i colori primari.

### ATTIVITÀ:

- Lettura della storia "Orso ha una storia da raccontare";
- sequenza prima-dopo (passaggio stagioni);
- autunno: caratteristiche e colori;
- giochiamo con il corpo: giochi motori e percorsi con la lettura del libro "A caccia dell'orso"<sup>3</sup>.

---

<sup>2</sup> Libro di Philip Christian Stead, Babalibri, 2012

<sup>3</sup> Libro di M. Rosen e H. Oxenbury, Mondadori, 2015



## **METODOLOGIA:**

Dal racconto di “Orso ha una storia da raccontare” alla conversazione e alla raccolta delle osservazioni dei bambini; con utilizzo di giochi di gruppo, mimi, danze e filastrocche per scoprire la stagione dell’Autunno e i suoi colori. Rappresentazione delle esperienze vissute attraverso attività grafico-pittoriche e verbali; attività e giochi motori per riconoscere le parti e rappresentare lo schema corporeo.

## **SOLUZIONI ORGANIZZATIVE:**

ETÁ: 2/3 anni;

SPAZI: ambienti scolastici, territorio, Chiesa, altri ed eventuali luoghi d’incontro;

TEMPI: metà Ottobre – fine Novembre;

MATERIALI: video, libri, cd musicali, dvd, materiali strutturati e non, etc.;

MODALITÁ DI VERIFICA - mi aspetto che:

- I bambini raccontino alcune esperienze;
- i bambini abbiano una maggiore consapevolezza del proprio corpo e ne sappiano nominare le varie parti;
- i bambini intuiscono la successione di un evento e associno le cause agli effetti.
- i bambini riconoscano i colori primari e le basilari caratteristiche stagionali.

## INVERNO: UN ORSO È UN ORSO (TRANNE QUANDO NON LO SA)

### Terza unità di apprendimento

Questa unità di apprendimento, grazie all'aiuto di Romeo, verrà introdotta con la lettura del libro "Un orso è un orso (tranne quando non lo sa)<sup>4</sup>". Un orso è un orso, ma cosa succede quando si dimentica di esserlo? Succede che pensa di essere un uccello, o un alce, o magari una volpe, o addirittura uno scoiattolo! Che confusione! Forse è meglio tornare in letargo e dormirci su! ...

### CAMPI DI ESPERIENZA:

Esplorare, conoscere e progettare

- Il sé e l'altro;
- la conoscenza del mondo.

### TRAGUARDO PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA:

- Osservarsi e guardarsi allo specchio e scoprire di essere diverso dagli altri;
- cogliere le trasformazioni naturali;
- esprimersi attraverso il gioco, il disegno e altre attività manipolative;
- sviluppare un repertorio linguistico adeguato alle esperienze, ascoltare un racconto.

### OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

#### 2/3 anni:

- Il bambino rileva elementi della stagione invernale ed alcune delle sue caratteristiche;
- il bambino traccia segni grafici e vi assegna un significato;
- il bambino discrimina e denomina i colori primari.

### ATTIVITÀ:

- Lettura della storia "Un orso è un orso (tranne quando non lo sa)";
- sequenza prima-dopo (scorrere stagioni);
- inverno: caratteristiche e colori;
- Natale: "Buon Natale Orso Cercabbracci<sup>5</sup>";
- Carnevale (colori, scherzi, canzoni festa in maschera);
- giochiamo con il corpo: giochi motori e percorsi.

---

<sup>4</sup> Libro di K. Newson e A. Allepuz, Emme edizioni, 2018

<sup>5</sup> Libro di David Melling, Emme edizioni, 2017

## **METODOLOGIA:**

Dal racconto di “Un orso è un orso (tranne quando non lo sa)” alla conversazione e alla raccolta delle osservazioni dei bambini; con utilizzo di letture, giochi motori, mimi, danze e filastrocche per scoprire la stagione dell’inverno, i suoi colori e le sue festività. Rappresentazione delle esperienze vissute attraverso attività grafico-pittoriche e verbali.

## **SOLUZIONI ORGANIZZATIVE:**

ETÁ: 2/3 anni;

SPAZI: ambienti scolastici, territorio, Chiesa, altri ed eventuali luoghi d’incontro;

TEMPI: fine Novembre – fine Febbraio;

MATERIALI: video, libri, cd musicali, dvd, materiali strutturati e non, etc.;

MODALITÀ DI VERIFICA - mi aspetto che:

- I bambini raccontino alcune esperienze;
- i bambini abbiano una maggiore consapevolezza del proprio corpo e diventino sempre più autonomi;
- i bambini intuiscono la successione di un evento e associno le cause agli effetti.
- i bambini riconoscano i colori fondamentali e le basilari caratteristiche stagionali.

## PRIMAVERA: È PRIMAVERA ORSETTO

### Quarta unità di apprendimento

Questa unità di apprendimento verrà introdotta, con l'aiuto di Romeo, con la lettura del libro “È primavera orsetto<sup>6</sup>”. La primavera, che stagione meravigliosa! Il mondo fiorisce, il sole splende e là sulle montagne sboccia una tenera amicizia.

### CAMPI DI ESPERIENZA:

- La conoscenza del mondo;
- i discorsi e le parole;
- il sé e l'altro;
- ordine, spazio, tempo, natura.

### TRAGUARDO PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA:

- Osservare il cambiamento stagionale: conoscere, apprezzare, toccare la natura che mi circonda;
- raggruppare e riordinare secondo criteri diversi, confrontare quantità, utilizzare semplici simboli per registrare;
- individuare i colori della natura e della realtà circostante, osservare i fenomeni atmosferici, distinguere e verbalizzare alcune semplici manifestazioni stagionali;

### OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

#### 2/3 anni:

- Il bambino osserva la natura;
- il bambino raggruppa secondo un criterio dato;
- il bambino manipola elementi naturali;
- il bambino riconosce i fenomeni atmosferici.

### ATTIVITÀ:

- Lettura della storia “È primavera orsetto”;
- primavera: caratteristiche e colori;
- le quantità: pochi e molti;
- giochiamo con il corpo: dai giochi motori e percorsi, alla scoperta del giardino, al progetto orto;
- festa del papà e della mamma.

---

<sup>6</sup> Libro di E. Woollard e B. M. Smith, Emme edizioni, 2019

## **METODOLOGIA:**

I bambini partendo dal racconto “È primavera orsetto” sperimentino variazioni stagionali, percorsi, direzionalità, quantità, numeri e spazialità. Attraverso filastrocche, canzoni e racconti amplino la loro conoscenza di nuovi suoni e parole. Si avvicinino alla dimensione valoriale della capacità di dono durante i momenti di festa.

## **SOLUZIONI ORGANIZZATIVE:**

ETÀ: 2/3 anni;

SPAZI: ambienti scolastici, territorio, Chiesa, altri luoghi d’incontro;

TEMPI: Marzo - fine Maggio;

MATERIALI: video, libri, cd musicali, dvd, materiali strutturati e non, etc.;

VERIFICA - mi aspetto che:

- Riconoscano le variazioni stagionali;
- i bambini sappiano riordinare piccole sequenze e raccontare ciò che vedono raffigurato;
- i bambini sappiano riconoscere alcuni animali, fiori, piante;
- i bambini sappiano partecipare attivamente alle varie proposte.

## ESTATE: ORSO BUCO!

### Quinta unità di apprendimento

Questa unità di apprendimento verrà introdotta, grazie all'aiuto di Romeo, con la lettura del libro "Orso buco!<sup>7</sup>". Si può raccontare una storia soltanto con forme e colori? Segui le linee, scova le tane ma attento a non cadere nei buchi!

#### CAMPI DI ESPERIENZA:

- La conoscenza del mondo;
- i discorsi e le parole;
- il sé e l'altro;
- ordine, misura, spazio, tempo, natura.

#### TRAGUARDO PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA:

- Osservare il cambiamento stagionale: conoscere, apprezzare, toccare la natura che mi circonda;
- conoscere alcuni animali e ambienti (es. deserto, bosco, fiume);
- individuare i colori della natura e della realtà circostante, osservare i fenomeni atmosferici, distinguere e verbalizzare alcune semplici manifestazioni stagionali;

#### OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

##### 2/3 anni:

- Il bambino osserva la natura;
- il bambino raggruppa secondo un criterio dato;
- il bambino manipola elementi naturali;
- il bambino riconosce le grandezze (es. grande e piccolo);
- il bambino è disinvolto nello sperimentare, non ha paura di sporcarsi.

#### ATTIVITÀ:

- Lettura della storia "Orso buco!";
- primavera: caratteristiche e colori;
- le grandezze: piccolo e grande;
- giochiamo con il corpo: giochi motori e percorsi.
- festa di fine anno e consegna diplomi.

---

<sup>7</sup> Libro di Nicola Grossi, Minibombo, 2013

## **METODOLOGIA:**

I bambini partendo dal racconto “Orso buco!” sperimentino variazioni percorsi, direzionalità, quantità, grandezze, numeri e spazialità. Attraverso filastrocche, canzoni e racconti amplino la loro conoscenza di nuovi suoni e parole.

## **SOLUZIONI ORGANIZZATIVE:**

ETÀ: 2/3 anni;

SPAZI: ambienti scolastici, territorio, Chiesa, altri luoghi d’incontro;

TEMPI: fine Maggio – inizio Luglio;

MATERIALI: video, libri, cd musicali, dvd, materiali strutturati e non, etc.;

VERIFICA - mi aspetto che:

- i bambini sappiano riconoscere alcuni animali e ambienti;
- i bambini sappiano riconoscere piccole quantità e raccontare ciò che vedono raffigurato;
- i bambini sappiano partecipare attivamente alle varie proposte.

## I.R.C.

In questa area di apprendimento il bambino, in linea a quanto trasmesso dai valori di questo istituto scolastico, apprenderà i primi insegnamenti di vita cristiana.

### TRAGUARDO PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA:

- Ascoltare semplici letture sulla vita cristiana;
- imparare semplici termini e preghiere della vita cristiana;
- vivere le feste di comunità e della religione.

### OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

- Il bambino ascolta semplici letture sulla vita cristiana;
- il bambino impara alcuni semplici termini e semplici preghiere del linguaggio cristiano;
- il bambino vive le feste della religione cristiana;
- il bambino riconosce nei segni del corpo l'esperienza cristiana.

### ATTIVITÀ:

- Visita alla Chiesa;
- canti e preghierine (es. prima del pranzo, alla mattina per augurare il buongiorno, in occasione delle festività Cristiane etc.).

### SOLUZIONI ORGANIZZATIVE:

ETÀ: 2/3 anni;

SPAZI: ambienti scolastici, territorio, Chiesa, altri luoghi d'incontro;

TEMPI: intero anno scolastico.



## LO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA

### CAMPI DI ESPERIENZA:

- La conoscenza del mondo e dell'ambiente scolastico;
- il sé e l'altro;
- spazi e routine: tempo del pranzo, dell'igiene, del sonno, del riordino, etc.

### TRAGUARDO PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA:

- Stimolare lo sviluppo dell'autonomia personale;
- sperimentare prime forme di collaborazione tra compagni;
- riconoscere gli elementi essenziali dei vari ambienti scolastici e muoversi in sicurezza;
- individuare su sé stessi le principali parti del corpo;
- seguire norme igieniche sperimentando iniziali forme di autonomia;
- assumere comportamenti corretti nel rispetto dell'ambiente.

### OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

#### 2/3 anni

- Il bambino scopre le potenzialità degli oggetti messi a sua disposizione;
- il bambino riordina e raggruppa oggetti - materiali in base a un criterio;
- il bambino nomina le parti principali del corpo su di sé;
- il bambino individua gli oggetti per l'igiene personale e ne scopre le caratteristiche;
- il bambino raggiunge il controllo sfinterico ed inizia a vestirsi/svestirsi da solo;
- il bambino segue le routine per applicare le regole di base dell'igiene personale a scuola;
- il bambino si confronta con i doveri propri della comunità classe/sezione di appartenenza;
- il bambino scopre, conosce e riconosce cibi / sapori.

### ATTIVITÀ:

- vivere il quotidiano attraverso le routine;
- giochi simbolici / di ruolo che rappresentano le azioni di vita quotidiana.

## **METODOLOGIA:**

Consentire ai bambini di diventare più autonomi, di sentirsi più sicuri all'interno dell'ambiente scuola, di cominciare ad instaurare le prime relazioni di gruppo, rispettando i tempi di ciascuno, attraverso l'utilizzo di oggetti per l'igiene personale, video, libri, cd musicali, canti, etc.

## **SOLUZIONI ORGANIZZATIVE:**

ETÀ: 2/3 anni;

SPAZI: ambienti scolastici;

TEMPI: intero anno scolastico;

MATERIALI: oggetti per l'igiene personale, video, libri, cd musicali, canti, etc.;

VERIFICA - mi aspetto che:

- diventino sempre più autonomi negli aspetti di vita quotidiana (igiene, pranzo, etc.);
- i bambini sappiano riordinare i giochi e materiali utilizzati;
- i bambini instaurino relazioni positive con i pari;
- i bambini sappiano partecipare attivamente alle varie proposte.

## CONCLUSIONE

### NELLA LETTURA:

“Lo spazio per i libri e le storie è uno dei momenti di lentezza che possiamo regalarci. Perché le storie hanno il loro tempo. Raccontarle significa per prima cosa fermarsi ad ascoltarle, guardarle dentro, accogliere le visioni che ci regala. Narrare storie è un modo di andare ad un ritmo diverso, un ritmo che è quello della parola e delle persone che ti ascoltano, un fermare gli occhi negli occhi, perché si narra solo se si entra in relazione con chi ascolta. La storia si costruisce nelle parole e nelle menti”.

### NELLA CREAZIONE ARTISTICA:

La creazione artistica rappresenta un fattore determinante per la promozione e lo sviluppo della creatività e delle potenzialità di ciascun bambino. L'esperienza conoscitiva che si intende proporre, partendo dalla lettura di libri “funzionali”, fino all'osservazione della natura e dell'ambiente circostante, si allargherà fino alla considerazione di alcune suggestioni artistiche legate alle stagioni. Sperimentando la manipolazione, l'osservazione, l'esplorazione e l'esercizio di semplici attività manuali e costruttive si intende promuovere, contemporaneamente, la coordinazione oculo-manuale e lo sviluppo della fantasia creativa fino a giungere al piacere dell'invenzione: l'esperienza visiva e manuale avvicinerà dunque il bambino a diversi linguaggi espressivi, affinandone le capacità di osservazione e di creazione e suggerendogli un modo di procedere che gli consentirà di realizzare dei personali “capolavori”.

### NELLA DIMENSIONE LUDICA:

Nella Scuola dell'Infanzia gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità dei bambini e creano occasioni e stimoli sempre nuovi per attivare le scoperte. Il gioco per i bambini è la principale modalità per sviluppare la conoscenza del reale e del mondo circostante. Il gioco favorisce l'instaurarsi di rapporti attivi e creativi sia sul terreno cognitivo che relazionale e linguistico, consentendo al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a sé stesso e agli altri in una molteplicità di aspetti. Le esperienze promosse a scuola, attraverso una metodologia ludica, sono finalizzate a sviluppare nel bambino la sua originaria curiosità orientandola in un positivo clima di esplorazione e ricerca. Confrontando situazioni, ponendo problemi, costruendo ipotesi, elaborando e confrontando letture e schemi di spiegazione, il bambino maturerà man mano adeguate strategie di pensiero che lo condurranno a conoscere la realtà che lo circonda e a relazionarsi positivamente con gli altri.

## VERIFICA, VALUTAZIONE E DOCUMENTAZIONE

### Verifica e valutazione:

Nel corso dell'anno scolastico verranno valutati periodicamente i livelli, i ritmi di apprendimento, gli stili cognitivi, tenendo conto delle naturali inclinazioni di ciascun bambino, attraverso osservazioni sistematiche, schede operative e attività laboratoriali atte a completare e a valutare le diverse proposte didattiche, a individuare le competenze acquisite e raggiunte da ciascun bambino, nonché la maturazione complessiva rispetto alla situazione di partenza.

La valutazione formativa sarà svolta in itinere, in questo modo si basa non solo sulle prestazioni osservabili, ma soprattutto sui processi. Essa non si occupa solo sui contenuti specifici ma anche dei fattori di processo, cioè quelli che entrano in gioco nel processo di apprendimento: le strategie, gli stili personali, le attitudini, le miscredenze, gli atteggiamenti e le motivazioni.

Per essere tale, come afferma U. RIZZO, docente di Scienze della Formazione dell'Università di Padova, *“la valutazione dovrebbe basarsi su informazioni valide, non sporadiche e contestualizzate”*. Deve pertanto richiamare come presupposti l'osservazione e la documentazione.

La valutazione formativa serve a:

- Dare la chiave per orientare le azioni da apprendere;
- dare consapevolezza al bambino del suo funzionamento cognitivo;
- rispettare le differenze individuali;
- individuare i punti di caduta del bambino nell'apprendimento;
- dare autonomia procedurale;
- avere controllo di sé.

Le fasi della verifica saranno:

- Inizio anno scolastico per delineare un quadro informativo dei bambini;
- momenti interni al processo didattico, che consentiranno di individualizzare le proposte educative ed i percorsi di apprendimento;
- momento finale per la verifica degli esiti formativi, della qualità dell'attività educativa e didattica e del significato globale dell'esperienza scolastica;
- la verifica verrà effettuata durante le attività, nei collegi docenti, con i genitori nelle assemblee.

Strumenti per la verifica:

- Interviste ai bambini nei momenti di circle-time;
- griglie di osservazione e valutazione delle competenze;
- griglie di integrazioni per gli alunni con bisogni speciali;
- documentazioni cartacee e multimediali;
- colloqui individuali con la famiglia.

La valutazione proposta ci darà informazioni sui processi cognitivi per comprenderne le reali competenze e le possibili difficoltà. Partendo da tali informazioni, è possibile una valutazione che coinvolga attivamente il bambino nel percorso di apprendimento, il quale potrebbe diventare orientato alla consapevolezza dei suoi punti di forza, di debolezza e alla responsabilità personale del suo potenziamento nell'ottica della lifelong-learning.

Don L. Milani, a proposito di valutazione, sosteneva che *“non c'è nulla che sia più ingiusto quanto fare parti uguali tra disuguali”*, un pensiero che esprime il dovere di personalizzare i percorsi educativi per soddisfare i bisogni speciali che presentano alcuni bambini.

È importante considerare il documento ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health) ossia la classificazione del funzionamento umano, della disabilità e della salute.

In esso si rintraccia ogni stato di salute associato a qualsiasi condizione, riguarda tutti e ha un'applicazione universale, nella misura in cui la salute è uno stato costitutivo di ognuno e nello stesso tempo ci riguarda differentemente perché diversi sono i fattori e le condizioni entro cui il funzionamento umano viene compromesso.

### **Documentazione:**

La documentazione va di pari passo con l'osservazione e la valutazione, è una forma di registrazione che serve a qualificare l'istituzione scolastica. Documentare significa scegliere e dire le scene più significative del fare educativo. È attraverso l'azione del documentare che la scuola intesa come istituzione e registra dell'azione educativa, riesce a dare valore a ciò che costantemente viene fatto con i bambini, esplicitando e valorizzando ciò che accade nella quotidianità, togliendo il banale da quotidiano.

In un articolo tratto dalla rivista *“Scuola dell'infanzia”* si evidenzia come *“l'importanza della documentazione consiste nel dare testimonianza al valore dell'infanzia, rendendo visibili le competenze e i bisogni dei bambini attraverso i pensieri e le parole degli adulti che ne hanno cura; consente di lasciare le tracce del lavoro educativo e dell'esperienza dei bambini e di confrontare e*

*condividere con gli altri insegnanti ciò che riteniamo più importante. La documentazione è una forma efficace per costruire un'identità di gruppo e per promuovere la propria immagine<sup>8</sup>.*

Per rendere una documentazione efficace e non superficiale, ciascun insegnante deve organizzarsi in modo formale, guardare e riflettere sul proprio fare. Deve, pertanto, ripensare alla propria pratica educativa in modo consapevole, cercando di cogliere non l'azione del fare esplicito, ma ciò che sta oltre e che non è immediatamente visibile. Il nostro team docenti si impegna, per il prossimo anno scolastico, a promuovere e sostenere l'azione educativa, scegliendo tra molteplici modalità di registrazione dei dati raccolti. Nello specifico intendiamo documentare:

## **IDENTITÀ DEL BAMBINO**

- La storia di ciascun bambino con la scheda di informazione e con il colloquio con la famiglia;
- le cartelle con i disegni;
- i vari prodotti individuali
- portfolio di fine anno;

## **IDENTITÀ DEL GRUPPO**

- Raccolta delle conversazioni di gruppo;
- cartelloni di esperienza del gruppo;
- tabellone degli incarichi;
- foto e video ripresi;
- cd e dvd di esperienze.

## **IDENTITÀ DELLA SCUOLA**

- Brochure informativa del PTOF e del regolamento;
- bacheca informativa “angolo della comunicazione scuola-famiglia”;
- quaderno dei verbali del collegio docenti, delle riunioni di intersezione e delle riunioni scuola-famiglia.

---

<sup>8</sup> GIUNTI SCUOLA, Scuola dell'infanzia, Dossier n.1, Settembre 2007

